

Rassegna del 07/06/2020

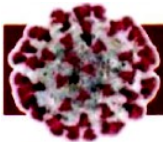
COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Messaggero Cronaca di Roma	Apri Porta Portese ma a numero chiuso - Steward e banchi anti-Covid così riparte "Porta Portese"	<i>Larcan Laura - Mozzetti Camilla</i>	1
Messaggero Cronaca di Roma	Tavolini, spazi aumentati Nuova mobilità in Centro	<i>Pacifico Francesco - Rossi Fabio</i>	3

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Oggi la ripartenza Apri Porta Portese ma a numero chiuso

Il mercato storico di Porta Portese riapre oggi alle 8. Una riapertura frutto di un progetto auto-prodotto dagli stessi ambulanti, costruito rispettando le misure di sicurezza anti-Covid. Larcan e Mozzetti all'interno

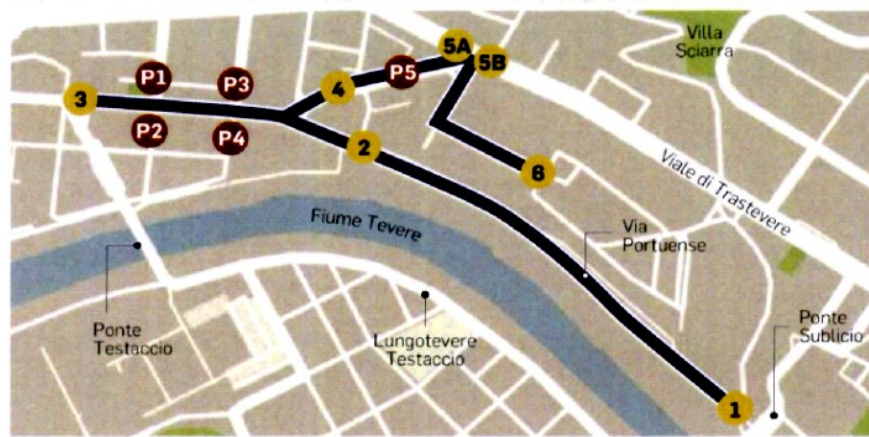


La ripresa

Steward e banchi anti-Covid così riparte "Porta Portese"

► Riapre oggi il famoso mercato delle pulci: stand ridotti e contapersone agli ingressi ► Mascherine, guanti e corsie a senso unico: possono entrare massimo 3000 persone

La mappa



Varco controllo accessi/uscita	
Presidio fisso accesso residenti	
1 P.zza Porta Portese	4 Via F. Rosazza
2 Lungotevere Portuense	5A P.zza Ippolito Nievo
3 Via Ettore Rolli	5B P.zza Ippolito Nievo
6 Via A. Bargoni	P3 Via C. Pascarelli
P1 Via C. Porta	P4 Via N. Bettoni
P2 Via B. Passeri	P5 Via F. Benaglia

L'Ego-Hub

GLI SPAZI DI VENDITA RIDISEGNATI SU AREE DI 3 PER 4 METRI INTATTO IL NUMERO DI 1.091 POSTEGGI PER 2 KM DI STRADA RESTA IL NODO DELLE ALTRE STRUTTURE SETTIMANALI CHE NON SONO PRONTE A RIATTIVARSI: «MISURE TROPPO RESTRITTIVE»

IL PIANO

Gli operatori hanno cominciato ad allestire i banchi ieri notte. Già dalle 3 erano in pieno fermento. Un lavoro certosino, con metro e squadra. Le misure, stavolta, sono fondamentali. I protocolli di sicurezza sono l'unica chance per garantire la riuscita dell'operazione, dribblando il rischio di richiudere. Il mercato storico di Porta Portese, il più grande d'Europa e tra i più antichi, riapre oggi. Alle 8 del mattino sono già tutti pronti. Compresse le istituzioni. Riprende vita il

mercato delle pulci della domenica, celebrato da film e canzoni, la risposta italiana al Portobello's Road di Londra, ma con più aura storica visto che affonda le



radici nell'immediato dopoguerra.

PROGETTO AUTO-PRODOTTO

Una riapertura che viene da lontano, frutto di un progetto auto-prodotto dagli stessi ambulanti, condiviso con il XII Municipio, e costruito metro per metro rispettando le misure di sicurezza anti-Covid. Un'impresa non facile. «Il numero dei banchi resta invariato, ma le dimensioni sono state ridotte in modo da avere un ingombro di tre metri per quattro, per ciascuno stand», precisa l'assessore al Commercio del XII Municipio Fabio Filippo Rossi. Misure standard per tutti, che possono garantire gli spazi per il distanziamento sociale. I numeri sono essenziali qui a Porta Portese, visto che dall'ultimo censimento sono stati conteggiati in tutto 1.091 banchi, per un'area lineare complessiva di oltre due chilometri. «La riduzione degli ingombri è una regola che si sono auto-imposti gli operatori, in questo modo si sono garantiti lo stesso spazio di prima e la garanzia di riuscire a riaprire», aggiunge Rossi. Un restyling drastico visto che in tempi pre Covid le dimensioni erano molto più libere e arbitrarie. Le regole sono ferree. Ci saranno steward in tutti i dodici varchi (sette per gli ingressi e le uscite, e cinque presidi fissi per i residenti). Ruolo strategico quello degli steward: «Devono monitorare i flussi, garantendo gli ingressi scaglionati con contapersone elettronici per sapere sempre quante persone ci sono all'interno del mercato - sottolinea l'assessore - La capienza massima è di 3000 persone. Secondo i calcoli degli operatori possono avere un massimo di 3 persone a ban-

co». Riapriranno tutti i banchi? In questa prima fase è stimabile almeno l'80 per cento, secondo i protocolli di sicurezza. «E' comunque un segnale positivo di ripresa», aggiunge Rossi. I protocolli vanno rispettati: mascherine e guanti obbligatori, gel igienizzanti, distanziamento e sanificazione delle strutture. Ogni banco è dotato di corsie a senso unico per i clienti. La riapertura dei mercati non è impresa scontata. Il progetto di Porta Portese è stato approvato all'unanimità dall'Osservatorio sul commercio d'accordo anche le sigle sindacali con il coinvolgimento dei comitati dei cittadini.

LE ATTIVITÀ FERME

Ma per un mercato che riapre, ce ne sono decine che restano chiusi. Nella Capitale ce ne sono 73, divisi in settimanali o bisettimanali, per migliaia di posteggi commerciali. Servono ancora giorni perché i progetti, le planimetrie, l'organizzazione degli spazi da concordare anche insieme ai Municipi e alla polizia locale non sono arrivati al dipartimento. «Le misure sono troppo restrittive», spiegano. «La questione è complessa - commenta Fabio Filippo Rossi - non è prevista una ordinanza per la riapertura dei mercati, ma gli operatori sono legittimati ad operare direttamente dal Dpcm. La Regione Lazio ha di fatto firmato un provvedimento in cui rimanda ai comuni la responsabilità di regolamentare. E a noi spetta il compito di vigilare che tutto segua le misure di sicurezza». Intanto da oggi a Porta Portese, per uscirne da vincitori in un affare, è importante «trattare fino allo stremo».

Laura Larcán
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commercio

Tavolini, spazi aumentati Nuova mobilità in Centro

►Giovedì la delibera in commissione: ►Raggi agli esercenti: «Subito un tavolo fino al 60% di spazio in più all'aperto per cambiare i sensi di marcia nel Tridente»

LE SCELTE

L'annuncio arriva direttamente dalla sindaca: «Faremo mettere più tavolini in strada, oltre il 35 per cento già previsto nella nostra delibera», dice Virginia Raggi, incontrando in mattinata una delegazione di commercianti del Tridente. Il target è stato effettivamente elevato: si va verso il via libera a incrementi dello spazio occupabile all'aperto, da pubblici esercizi ma non solo, che sarà del 40 per cento nel centro storico - e in tutta l'area considerata patrimonio universale dall'Unesco - e del 60 per cento nel resto della città. La delibera capitolina sull'occupazione del suolo pubblico (che supererà quella varata dalla giunta capitolina con effetto temporaneo) è ora all'esame dei Municipi. Il ritorno in commissione, per l'approvazione definitiva, è previsto per giovedì prossimo, con successivo passaggio in consiglio comunale.

L'ITER

In aula Giulio Cesare non sono previsti ostacoli insormontabili per il provvedimento: tutte le forze politiche capitoline sono concordi a «fornire una fondamentale boccata d'ossigeno» agli esercenti. Resta solo da trovare il punto di equilibrio sulle aperture. Il presidente della commissione commercio Andrea Coia (M5S) e il centrodestra sarebbero per andare anche oltre le percentuali ipotizzate: un emendamento della maggioranza pentastellata prevede di aggiungere il 50 per cento all'interno delle Mura Aurcliane e l'80 per cento fuori dal centro. Più moderata la posizione dell'asses-

sore al commercio, Carlo Cafarotti, che su questo punto trova la convergenza del Pd, preoccupato di non superare quei limiti che potrebbero incontrare la contrarietà di uffici tecnici e soprintendenze. «L'importante è che non si perda altro tempo, perché siamo già in ritardo», osserva il capogruppo dem Giulio Pelonzi. E così l'intesa dovrebbe trovarsi sul «40-60», mentre c'è ancora incertezza sulle categorie merceologiche che, oltre ai pubblici esercizi (ossia sostanzialmente ristoranti e bar) potranno accedere agli ampliamenti: in lizza ci sono librerie, rosticcerie e alimentari. Da definire anche l'orizzonte temporale del provvedimento: da più parti si spinge affinché l'estensione dello spazio occupabile dai tavolini duri 18 mesi, ma ci sono dubbi sulla «copertura» di una tale decisione, visto che le norme nazionali prevedono deroghe solo fino a fine anno.

LA CIRCOLAZIONE

Intanto Virginia Raggi è pronta anche a rivedere la viabilità del Tridente. Ha annunciato ieri mattina al presidente dell'Associazione via Condotti, Gianni Battistoni, che la prossima settimana l'assessore alla mobilità, Pietro Calabrese, «aprirà un tavolo con per intervenire per quanto ci è possibile», per semplificare quel labirinto di sensi unici e vie interrotte per la pedonalizzazione che è diventato un punto critico per i commercianti. Battistoni ha anche fatto fare un giro a Calabrese per la zona, «per fargli vedere quale follia è stato per esempio pedonalizzare a metà via Tomacelli e tutto il tempo che si perde per tornare

verso via del Corso. E lui mi ha detto che avrebbe fatto il possibile».

LA CRISI

Nel suo cahier de doléances, Battistoni ha anche spiegato alla prima cittadina le difficoltà degli esercenti del centro storico, che vanno ben oltre la crisi del commercio scattata dopo il Covid: la necessità di allungare «la chiusura dei varchi della Ztl per tutto l'anno, tenerle aperte a luglio e ad agosto non serve a nulla, scale mobili delle metropolitane funzionanti, convenzioni con i parcheggi privati e soprattutto rivedere il concetto della pedonalizzazione che abbiamo a Roma: senza controllo e senza infrastrutture finiscono soltanto per attrarre microcriminalità e abusivismo. Senza turismi, dobbiamo fare sì che il Centro torni a essere frequentato dai romani, facilitare in ogni modo il loro accesso in questa zona». Nei giorni scorsi il Comune ha lanciato un bando per fare accordi con i gestori dei parcheggi privati e ridurre la tariffa. Ma i commercianti del Centro si aspettano soprattutto un nuovo piano per la viabilità, abolendo tutti i sensi unici introdotti negli ultimi anni.

**Francesco Pacifico
Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

